



◆ **Le indagini voltano pagina**
Responsabile una società diversa
da quella messa sotto accusa

◆ **Liberi i proprietari della Verkest**
Resta uguale la lista
delle imprese a rischio in Belgio

Scandalo diossina: colpo di scena

Arrestato uno dei titolari della «Fogra»

ROMA A quasi un mese dall'esplosione dello scandalo della diossina, il Belgio trova finalmente il bandolo della matassa. È stata infatti scoperta - con ogni probabilità - l'origine della contaminazione dei mangimi alla diossina: sotto accusa olio di motore mescolato con grassi di rostitoria «esauti», il tutto riciclato e venduto come grasso animale proteico da inserire nei mangimi. Così ieri, con un vero e proprio colpo di scena, è finito in manette uno dei proprietari della società Fogra, situata a Bertrix nel sud del Belgio, nei cui campioni di grassi è stata rilevata la presenza di diossina e di Pcb

(policlorurati bifenoli) di cui la diossina è un derivato. Poche ore dopo venivano invece liberati i titolari della società belga Verkest, altra produttrice di grassi per mangimi, che era stata indagata fin dall'inizio dello scandalo. Il ministro della sanità belga Luc Van den Bossche ha subito rassicurato che i nuovi sviluppi dell'indagine non avranno come conseguenza la modifica della «lista nera» delle imprese a rischio per aver usato mangimi contaminati e i cui prodotti sono trattati e analizzati separatamente. Sarà comunque necessario, ha precisato il ministro, verificare se l'azienda Fogra ha

consegnato grassi contaminati ad imprese all'estero. La Fogra, che raccoglie olii e grassi «esauti» provenienti dal Belgio, ma anche da Lussemburgo e Francia, era da tempo nel mirino degli ispettori belgi ed europei. Secondo l'indagine dei fatti ricostruita dagli inquirenti belgi, i grassi contaminati sarebbero stati inviati da Fogra alla società fiamminga Brabander di Roeselare (già nella lista dei produttori di mangimi contaminati alla diossina) ma usando l'autobotte di un trasportatore che dovrebbe anche riscaricare l'acquirente. Una procedura, particolarmente importante

per l'Italia, dove migliaia di tonnellate di prodotti attendono di essere rispediti in Belgio. Intanto oggi, o domani al massimo, saranno pronti i risultati completi delle analisi condotte dai laboratori dell'Istituto superiore di sanità sui campioni di prodotti sequestrati nel nostro Paese. Lo ha annunciato il direttore dell'Iss Giuseppe Benagiano. «Il ministero, ritiene Benagiano, «illustrerà in tempi brevi i risultati ottenuti dall'Iss e da altri 6 laboratori. Non bisogna mettere fretta ai tecnici, comunque: devono avere il tempo necessario per dare risposte di cui possiamo fidarci».



Bottiglie di Coca Cola ritirate in Belgio Charlier/ Ap

L'INTERVENTO

FECONDAZIONE, ECCO PERCHÉ IO HO VOTATO A FAVORE

di CARLO STELLUTI*

A elezioni avvenute è utile riflettere sulla vicenda della fecondazione medicalmente assistita per ragionare sul futuro del partito e sulla sua possibile apertura al mondo cattolico. Io ho votato a favore della legge. Una legge certo imperfetta, spero che il Senato la possa migliorare, e tuttavia una legge è necessaria. Consenso e dissenso erano appuntati soprattutto sulla fecondazione eterologa. Su di essa si è scatenata una delle tante crociate che segnano il dibattito politico del nostro paese, poco riflessive ed ancor meno costruttive. Sono risonante accuse di oscurantismo, di scarsa autonomia culturale particolarmente dalla gerarchia ecclesiastica. Mi è sembrata una cosa d'altri tempi. Confesso che avrei preferito un dibattito più riflessivo, di merito, soprattutto nella sinistra. Non si è discusso a sufficienza sui rischi della commercializzazione del seme, sui limiti non alla ricerca scientifica ma alle sue applicazioni, sui fortissimi rischi insiti nella selezione dei donatori, sulla garanzia del mantenimento del loro anonimato, sul diritto del nascituro a conoscere i propri genitori. Si è riaperta nel mondo cattolico la questione del rapporto fra fede e politica. La sinistra sembra avere ignorato l'esistenza nel suo campo di una forte presenza cristiana, che non concepisce la politica come uno strumento per trasferire dogmi di fede nella legislazione. Sappiamo che la Chiesa non può chiedere ai cristiani impegnati in politica di venir meno alla responsabilità laica, civile e costituzionale, di ricercare soluzioni legislative ai problemi sociali. Lo abbiamo fatto votando a favore del riconoscimento del diritto delle coppie di fatto a ricorrere alla pratica della fecondazione artificiale. Non voglio pensare che l'accusa di scarsa autonomia di pensiero sia segno di intolleranza.

un elettorato perduto sia dei Popolari che dei Ds, su posizioni che finirebbero col connotare sempre più i due partiti come ex democristiano ed ex comunista. Da questa vicenda dovrebbe discendere una seria ed approfondita riflessione sulla natura di un moderno partito della sinistra, sulla sua laicità o sul suo laicismo, a partire almeno dalla famosa lettera che Enrico Berlinguer scrisse nel 1978 a monsignor Bettazzi.

Il progetto di partito varato a Firenze mi sembra sostanzialmente fallito. Se da un lato esso si poneva problema di procedere alla riunificazione dei socialisti, dobbiamo constatare che non si erano mai visti tanti partiti socialisti come ora. Anche la componente cristiano-sociale ha aderito all'idea di costruire un nuovo partito della sinistra riformista. Una piccola forza, non determinante, che ha però commesso tutto sul fatto che la sinistra non è solo quella di tradizione socialista e comunista, ma che esiste anche una sinistra, di ispirazione cristiana. Non è stata per noi un'operazione di tipo trasformistico, né tantomeno un espediente contrattuale sul mercato della politica.

La vicenda della legge sulla fecondazione medicalmente assistita, al di là del merito, ha fatto emergere il nodo, non risolto, dei valori di riferimento e dell'anima del partito. Sono state utilizzate a sostegno della fecondazione eterologa argomenti che richiamano la cultura individualista di stampo radicale, insofferente verso qualsiasi regola, che trova riscontro anche nel centrodestra che, come è noto, di cristiano ha ben poco. Noi riteniamo di avere un'idea dei cattolici impegnati in politica non strumentale, certamente più matura di quella stereotipata e filoclericale che continuano ad accreditare molti laicisti. Essa passa attraverso l'affermazione dell'autonomia di elaborazione e di pensiero dei laici cristiani impegnati in politica. Ma sulle questioni che attengono alla sfera della concezione della vita e della morte, del significato profondo dell'esistenza, non pare buona cosa che il partito prenda una ed una sola posizione. Vi è certo la necessità di partire dai valori, di dare un'anima al partito, soprattutto rispetto al suo insediamento, sociale più tradizionale, ove i temi del lavoro e dello stato sociale sono contenuti nel partito ma il diritto dovere di impegnare se stesso e la propria identità. Deputato Ds-Cristiano sociale

ROMA «Ilaria Alpi e Miran Hrovatin furono uccisi perché avevano scoperto il traffico d'armi, i mandanti sono in Italia e gli assassini fanno parte dello stesso gruppo che uccise mio padre». È la denuncia di Faduma Aidid, figlia del generale Aidid, uno dei capofila somali ucciso tempo fa, che coinvolge i servizi segreti italiani. La denuncia è una conferma di quanto già dichiarato in passato dalla donna e che fu intercettato da alcune sue telefonate, ed è stata fatta soltanto ai giornalisti. Infatti la donna si rifiutava di rispondere alle domande in aula dove ieri ha deposto, un atteggiamento per il quale rischia di essere incriminata. Lasciando Corte d'Assise - davanti alla quale si svolge il processo per il duplice omicidio del 20 marzo 1994 a Mogadiscio in cui è impu-

Caso Alpi, la figlia di Aidid rivela «I mandanti del delitto sono in Italia» La donna parla ai cronisti poi si rifiuta di rispondere ai giudici

tato il somalo Hashi Omar Hassan - ha infatti autorizzato la trasmissione del verbale della Aidid all'ufficio del pm, Franco Ionta, che dovrà stabilire se ci sono estremi di reato. Faduma Aidid, che vive in Italia dal 1978 e qui si trovava il 20 marzo 1994, è stata accompagnata coattivamente in aula perché in una prima deposizione si era appellata all'immunità diplomatica sostenendo di essere la rappresentante in Italia della Repubblica Democratica

Somala. Da accertamenti fatti, però risulta che la Farnesina non le riconosce tale ruolo. In apertura di udienza il presidente della Corte, Gianvittorio Fabbri, ha letto una lettera inviata all'avvocato Guido Calvi, rappresentante legale della famiglia Alpi, e da questo depositata alla Corte, da un detenuto, Luciano Porcari, che ha detto di essere un profano conoscitore dell'Africa e che attribuisce al Sismi la responsabilità dell'agguato. Oggi ha depo-

sto Claudio Demattè, all'epoca presidente della Rai, che ha tenuto nel cassetto per alcuni mesi un foglio di appunti di Ilaria con numeri di telefono, macchiato di sangue, soltanto per «non impressionare i genitori». Demattè, confermando anche quanto ha sostenuto nei mesi scorsi da Gianni Locatelli, nel 1994 direttore generale della Rai, ha detto che venne in possesso del foglio a Luxor, dove si era recato a prendere in consegna le salme. Qui, in

un sacchetto contenente oggetti personali della giornalista da consegnare alla famiglia, trovò il foglio che tene per sé per delicatezza. Nell'udienza di ieri hanno deposto anche due testimoni della difesa, affidata all'avvocato Douglas Duale, un uomo e una donna che abitano nel villaggio di Haji Ali a circa duecento chilometri da Mogadiscio, dove vive anche il nonno dell'imputato. Entrambi hanno scagionato Hassan sostenendo che il giorno dell'agguato il giovane si trovava nel villaggio per visitare il nonno che era gravemente malato. Intanto oggi, nel question time, il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella fornirà le risposte del governo sul ruolo del Sismi nelle indagini per l'omicidio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin.

XXI° SECOLO, sei giorni di proiezioni cinematografiche in anteprima, una selezione del nuovo modo di interpretare e fare cinema in Europa. **XXI° SECOLO**, performance musicali ed espressive dove il gesto, la parola, il suono, l'immagine partecipano allo sviluppo artistico dello straordinario mosaico del cinema.

XXI° SECOLO, osservatorio permanente sui fermenti artistici più originali e le nuove tendenze del cinema europeo.

Tutti i giorni **alle ore 11 cinema Odeon**
Rassegna dei film di Alan Clarke, regista inglese di documentari e lungometraggi recatamente scomparso, considerato il padre spirituale di molti dei cineasti del cinema inglese degli anni '80

Tutti i giorni **alle ore 16 cinema Odeon**
Corti e mediometraggi in anteprima assoluta

Tutti i giorni **alle ore 18 cinema Odeon**
In anteprima al giorno: film europei selezionati

SERATE FESTIVAL SUL MARE:
29 GIUGNO

Il Suono: apertura del nuovo secolo al nuovo suono, all'espansione delle sonorità
Danielle Lombardi, musicologo ed esperto di musica contemporanea, darà dimostrazione dell'intonarumori, «strumento suonato futurista».

È seguita per il pianoforte brevi brani che, sebbene composti ed eseguiti nei primi anni del '900 hanno sonorità attuali e modernissime. Saliranno in scena il trombettista Enrico Rava, uno degli esponenti di maggior spicco del free jazz, e il suo gruppo, Richard Galliano, straordinario fisarmonicista che si farà portavoce di sonorità francesi, Gerardo Nunez, il più grande clarinetta andaluso che aggraverà sonorità spagnole, via via fino a tornare ma jam session di otto elementi.

Seguirà film in anteprima sul grande schermo immerso nel mare

30 GIUGNO

Il Progetto Produttivo
Presentazione del progetto Fabrica che, grazie all'impegno delle Benetton, Oliviero Toscani e della fondazione Monteverdi di Locarno e dell'Istituto Luce, finanzia film europei di particolare rilievo artistico.

Seguirà la proiezione di due dei film prodotti: "Journey to the sun" e "Moloch"

1 LUGLIO

L'immagine
Ruggero Picantoni, esperto di percezione visiva e sonora commenta in diretta immagini astratte derivate da funzioni matematiche, immagini virtuali, e immagini astratte derivate da una fonte naturale e cioè la visuale: lo spettro sonoro della voce straordinaria di Cathy Berberian.

Seguiranno film in anteprima di cui si aderiscono al gruppo Digna di Lars von Trier: "Mifune's last song" e "Humiliated"

2 LUGLIO

Il gesto, il corpo e il set cinematografico
"Hronic" spettacolo di teatro-danza di Frederik Flimand, autore anche della coreografia. 10 ballerini danzeranno sulla scena accompagnati dalle installazioni video di Fabrizio Plessi.

Seguirà film in anteprima

3 LUGLIO

La parola, storia e racconto
Con la partecipazione di Vittorio Capossela, Sandro Veronesi ci introduce all'atto del narrare dentro e fuori il cinema, al racconto che si fa sceneggiatura, ed infine film.

Racconti di viaggi balcanici saranno suonati dalla "Kochani Orchestra" il gruppo autore delle colonne sonore dei film di Emir Kusturica. Verrà infine fatta ascoltare una registrazione inedita della voce di Pissinelli che narra il suo ultimo film che mai riuscì a realizzare. Si tratta di una preziosa scoperta che XXI° Secolo offre al pubblico e alla critica.

Seguirà il film in anteprima "The Cup" (titolo originale "Phorpa") prodotto da Jeremy Thomas e diretto dall'unico regista del Bimban. Si tratta di una curiosa e acuta risposta realistica a "Kandian" di Martin Scorsese.

4 LUGLIO

Senza conclusioni di XXI° Secolo
Concerto di 21 pianoforti e ceda su composizione di Daniele Lombardi.

Chiuderà il Festival il film in anteprima "Beautiful People".

SANPIEROIMI

Presidenza Giunta Regionale Calabria
Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria

Patrocini:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero dei Beni Culturali
Organizzazione: Associazione Via Marina

XXI° SECOLO
Festival Europeo del Cinema

XXI° SECOLO, il cinema proiettato al futuro

29 GIUGNO - 4 LUGLIO 1999

REGGIO CALABRIA

Reggio Calabria
Rimovete La Sua Tradizione

